

Carta del servizio
Relativa ai
"Laboratori socio-riabilitativi per persone con disabilità
sensoriali ultrasensibili"

Il Giardino dei Sensi



Istituto dei Sordi di Torino
Viale San Pancrazio n. 65
10044 PIANEZZA (TO)

Sez. I. Presentazione dell'Istituto dei Sordi di Torino e principi fondamentali

I. 1 Presentazione dell'Istituto dei Sordi di Torino

L'Istituto dei Sordi di Torino è un ente voluto dai Savoia all'inizio dell'Ottocento per dare assistenza ed istruzione ai bambini sordi e per formare i loro maestri. La sede originaria dell'Istituto era in Torino, in via Assarotti. Nel 1965 l'edificio viene venduto al Comune di Torino e con il ricavato fu costruita la nuova e più ampia sede di Pianezza, dove tuttora si svolgono le attività in favore dei sordi.

Con la fine degli anni Settanta, l'evoluzione della legislazione nel settore scolastico e il mutare degli orientamenti pedagogici danno inizio a una profonda crisi delle istituzioni scolastiche speciali. L'amministrazione dell'Istituto apre quindi le attività anche agli studenti sordi che frequentano le scuole comuni con i compagni udenti, salvando in questo modo un grande patrimonio d'esperienza. A fianco alle attività scolastiche specializzate all'interno della struttura di Pianezza, si introduce, infatti, un servizio educativo di assistenza alla comunicazione e all'autonomia per disabili sensoriali aperto al territorio e una serie di servizi assistenziali e sanitari lungo tutto il ciclo di vita della persona sorda.

Le attività formative dell'Istituto non si rivolgono solo alle persone sorde: come previsto dallo Statuto originario, ne vengono organizzate per genitori, docenti, educatori e operatori socio-sanitari, attraverso corsi di formazione e aggiornamento, convegni e seminari, pubblicazioni.

L'Istituto dei Sordi di Torino è una **Fondazione senza scopo di lucro**, retta da un Consiglio di Fondazione totalmente autonomo nelle scelte d'indirizzo delle attività, nell'ambito delle finalità di solidarietà sociale previste dallo Statuto vigente.

I. 2 Principi fondamentali

I principi fondamentali ai quali l'Istituto ha uniformato l'erogazione dei propri servizi sono:

- **CENTRALITÀ DELLA PERSONA**, predisponendo una struttura funzionale attenta ai bisogni particolari e finalizzata allo sviluppo integrale ed armonico della personalità di ciascuno.
- **EGUAGLIANZA**. Non ci sono distinzioni di sesso, età, religione, opinioni politiche e razza.
- **IMPARZIALITÀ**. L'Istituto agisce secondo criteri di obiettività ed equità, offrendo a tutti servizi di pari livello qualitativo e in linea con l'orientamento espresso dalle famiglie.
- **CONTINUITÀ**. Viene garantito lo svolgimento regolare e completo del servizio e delle attività educative.
- **PARTECIPAZIONE**. Viene garantito il diritto all'informazione sulle prestazioni erogate, la verifica della correttezza dei comportamenti, della qualità dei servizi e dell'osservanza delle norme di legge.
- **EFFICIENZA ED EFFICACIA**. Il servizio è erogato in modo da garantire l'efficienza, esito del miglior rapporto tra risorse impiegate e risultati attesi, e l'efficacia, intesa come rapporto tra risorse impiegate e risultati raggiunti.
- **DISPONIBILITÀ ALL'INNOVAZIONE**. L'Istituto attua una riflessione continua sulle proprie attività, volta alla ricerca e alla progressiva qualificazione delle proprie azioni, anche attraverso collaborazioni con altri Enti e Istituti Universitari e con il confronto continuo e costante con gli operatori di ASL, Enti locali, centri di formazione.

Sez. II. I Laboratori socio-riabilitativi

II. 1 Il Progetto "Sentiamoci Meglio"

È un insieme di laboratori sulla sensorialità pensati e realizzati per persone sorde con difficoltà associate, basati sui principi della vicarietà e dell'integrazione sensoriale come sistema di stimoli capaci di indurre un cambiamento positivo nella persona disabile.

Si tratta di un servizio semiresidenziale rivolto a disabili sensoriali con problematiche associate (intellettive o di altra natura), che possiedono un livello sufficiente di autonomie personali e relazionali, tali da permettere all'intervento di caratterizzarsi come di tipo educativo e non esclusivamente assistenziale.

Giovani e adulti, in condizioni di solitudine, emarginazione, presenza di handicap associati (sordi, sordociechi, sordi con altre patologie, ecc.) e che abbiano bisogno di un aiuto nella costruzione di una rete di aggregazione, di socializzazione tra pari, di mantenimento, scoperta e rivalutazione delle proprie autonomie comunicative, sociali, relazionali ed eventualmente anche lavorative.

Il numero dei partecipanti è variabile da giorno a giorno e da attività ad attività e oscilla tra un minimo di 4 persone e un massimo di 10.

Il progetto è predisposto da una équipe di operatori con competenze professionali diverse che operano in ruoli e mansioni strutturate, in collaborazione con il Servizio inviante.

Questa équipe, ha il compito di redigere e realizzare i Progetti Educativi Individuali (P.E.I), per ognuno degli ospiti con l'obiettivo di migliorare e/o mantenere le autonomie personali e le capacità generali della persona, con un'attenzione

centrata sull'ampliamento delle possibilità comunicative attraverso un idoneo sistema di stimolazioni plurisensoriali.

II. 2 Collaborazioni

Il servizio collabora con associazioni del territorio e della Città di Torino, per ampliare l'offerta di attività e la pluralità di stimoli:

- con la Biblioteca Civica di Pianezza;
- con l'Istituto Tecnico Agrario Dalmaso, grazie al quale utilizziamo le serre ed i laboratori
- con l'Associazione BARROCCO di Pianezza, che organizza attività aggregative per adolescenti;
- con la Fondazione Paideia per iniziative ad eventi culturali (cinema e teatro accessibili, laboratori sul gioco per tutti)
- con la scuola di sci d'Oulx Project per il progetto SCIABILE (corso di sci aperto a tutte le disabilità)
- con il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli per attività specifiche legate all'espressione artistica con modalità accessibili per la disabilità

II.2 Contesto territoriale

Il Giardino dei Sensi si trova nel torinese, nel comune di Pianezza in Viale San Pancrazio n. 65.

E' raggiungibile da Torino con la metropolitana fino alla stazione Fermi e con il bus suburbano n. 37, oppure con il bus n. 32 da corso Tassoni.

Il servizio è all'interno della struttura dell'Istituto dei Sordi di Torino, completamente accessibile per qualunque tipo di disabilità. La parte esterna consiste in un grande giardino appositamente progettato, con un ampio porticato adibibile a laboratorio durante la stagione estiva, un piccolo orto e altro spazio verde da usufruire.

Il Referente del servizio è la signora

Marianna Luca

Telefono- fax 011.9676317

Cellulare 3282421277

E mail: scuolainfanzia@istitutosorditorino.org

L'accesso è prevalentemente diurno (9-13 -14/16) ed è da concordare preventivamente.

La possibilità di telefonare non ha orari ed è libera.

II. 3 La metodologia

La caratteristica principale del Servizio, che caratterizza anche l'intera proposta di Servizi dell'Istituto, è il metodo di lavoro basato su tre linee guida principali:

- 1. lo sviluppo della comunicazione, dell'autonomia e dell'Integrazione sociale;*
- 2. lavorare per progetti;*
- 3. essere al Servizio della persona.*

Lo sviluppo della comunicazione, in tutte le sue forme e modalità, è un elemento centrale nella filosofia di intervento del Giardino dei Sensi. Gran parte dei nostri ospiti sono ancora in età evolutiva o sono giovani adulti che anche a causa della loro deprivazione sensoriale, non hanno sviluppato appieno delle forme davvero soddisfacenti di comunicazione. Ecco, il nostro lavoro intende, non senza una certa ambizione, raggiungere forme più evolute di *'integrazione sociale e di autonomia* dei nostri ospiti scommettendo sullo sviluppo delle loro capacità di mettersi in contatto con il mondo sviluppando tutte le possibilità comunicative. Anche per questo motivo nell'èquipe di lavoro è inclusa una logopedista del Centro Audiologopedico dell'Istituto.

Il lavoro per progetti richiede invece un costante lavoro di èquipe, che è composta da educatori, OSS, tirocinanti, logopedisti e da specialisti di varia natura, supportati

da psicoterapeuta che si occupa della supervisione di equipe e della supervisione dei casi.

L'èquipe redige i Progetti Educativi Individuali di ogni ospite, che periodicamente vengono aggiornati e rivalutati nei tempi, nella metodologia e negli obiettivi, assieme al servizio inviante.

Il gruppo di lavoro si riunisce periodicamente per la riunione di èquipe, in cui si progetta e si elaborano i P.E.I., si verificano le attività, si analizzano i comportamenti ed i bisogni degli ospiti, si concordano le strategie da attuare e gli interventi per realizzare i percorsi educativi.

Grande attenzione viene attribuita alla formazione della responsabile dell'èquipe e viene redatto un piano annuale di aggiornamento per tutto il personale.

Essere al servizio della persona è in primo luogo inteso da parte degli operatori, come un atteggiamento di ascolto, di dialogo e rispetto delle persone con le quali si instaura una relazione.

Offrire una modalità protesa alla disponibilità, al supporto, alla relazione di aiuto, considerando le caratteristiche delle persone, può rivelarsi un valido metodo per la valorizzazione delle risorse di ognuno, nei percorsi individuali al fine del superamento delle situazioni di emarginazione.

II. 4 Organizzazione del lavoro

Il Servizio è strutturato secondo una diversificazione di ruoli e responsabilità, sulla base di competenze, formazione, anzianità di servizio e attitudini.

Tale organizzazione prevede una èquipe educativa, responsabile della qualità del servizio, in termini di procedure, strategie, interventi volti ad assicurare la prestazione assistenziale ed educativa, così composta:

Il coordinatore dei servizi dell'Istituto

E' il principale interlocutore con l'ente committente per ciò che concerne:

rispetto dei contratti

ridefinizione dei progetti del servizio

elaborazioni budget

valutazioni per inserimenti o dimissioni degli utenti

verifiche e miglioramenti del servizio

organizzazione del lavoro

selezione del personale

E' il riferimento "istituzionale" dell'Istituto, per il gruppo dei famigliari degli utenti, per gli Enti invianti, oltre che naturalmente per il gruppo di lavoro e per il referente del servizio.

Referente responsabile del servizio

Svolge una funzione di indirizzo e di conduzione integrata dell'intero servizio, in stretta collaborazione con gli altri membri dell'equipe.

Mantiene la gestione complessiva del servizio con autonomia e responsabilità.

Mantiene i contatti con le Assistenti Sociali dei servizi invianti e con la rete di risorse territoriali e promuove l'organizzazione del lavoro e delle varie attività all'interno del servizio.

Gli operatori

Educatori, Oss e altri specialisti, ognuno con le loro specifiche competenze, operano all'interno dei laboratori in modo da garantire assistenza alle principali funzioni di base e di tipo terapeutico - riabilitativo, mirato all'acquisizione e/o al mantenimento delle capacità comportamentali, cognitive e affettivo - relazionali.

II. 5 Obiettivi del servizio

I laboratori intendono offrire nuove opportunità di crescita e di socializzazione, offrendo l'opportunità di vivere numerose e diversificate esperienze con altre persone sorde, con le quali il canale comunicativo visivo-gestuale, condiviso dagli altri ospiti e dagli operatori, non è un ostacolo ad una reale socializzazione tra pari, ma ne diventa, al contrario, il motore propulsivo di una riscoperta di modalità relazionali e comunicative in molti casi mai sperimentate.

Sinteticamente gli obiettivi sono i seguenti:

1. offrire opportunità di socializzazione tra pari in grado, quando possibile, di funzionare anche al di fuori del servizio e in modo autonomo, fungendo quindi da moltiplicatore di risorse;
2. offrire opportunità ricreative e di attività di gruppo;
3. lavorare sulle autonomie, mantenendo quelle esistenti e potenziandole, estendendole anche ad altri campi della vita quotidiana;
4. scoprire o riscoprire eventuali autonomie non consapevoli, favorendone l'emersione e l'utilizzo;

valutare l'esistenza di eventuali abilità utilizzabili in ambito lavorativo, anche di natura "protetta" allo scopo di raggiungere autonomie

5. ed emancipazione
6. rendere possibili percorsi di uscita verso ambiti meno protetti
7. rendere gli ambienti dei laboratori come uno spazio sociale, aperto al territorio e partecipante dei cambiamenti, in un ambiente familiare e positivo.

II. 6 Giornata tipo

La giornata tipo degli ospiti della comunità, dal lunedì al venerdì, prevede:

tra le 8.30 e le 9.30 arrivo, accoglienza;

tra le 9.30 e le 12.30 attività con un piccolo break a metà mattinata;

Tra le 13.00 e le 14.00 il pranzo , cucinato sulla base di un menù predefinito e settimanale;

Tra le 14.00 e le 16.00 attività.

II. 7 Le attività

Gli utenti del servizio hanno in comune la loro situazione oggettiva di handicap sensoriale uditivo e il fatto di aver mantenuto discrete autonomie di base. Tuttavia presentano tra di loro forti disomogeneità e caratteristiche molto diversificate sia in termini di storie personali, sia con riferimento alle potenzialità, alle autonomie residue, alle aspettative..

Pertanto le attività programmate sono ampiamente individualizzate.

Le attività proposte possono variare di anno in anno in base alla programmazione dell'èquipe e alle risorse individuare sul territorio, nonché dalla collaborazione con altri enti e associazioni e vengono definite sulla base dei risultati dell'osservazione iniziale di ogni nuovo utente:

1. laboratorio di manualità e creatività: nel laboratorio vengono prodotti oggetti di piccolo artigianato con tecniche che vengono via via proposte e differenziate: decoupage, gesso, disegno, pittura, ecc.
2. laboratorio di piccolo giardinaggio e conoscenza, cura e raccolta di piante aromatiche e manutenzione area verde (giardino,orto) all'interno del "Giardino dei Sensi" * vedi allegato;
3. laboratorio di cucina
4. attività di fotografia;
5. ippoterapia
6. attività di acquaticità
7. attività di informatica
8. lettura dei quotidiani
9. attività diverse con associazioni;



Le attività sono programmate sulla base di specifici bisogni individuali o dell'intero gruppo. Possono essere finalizzate al progressivo potenziamento delle capacità

cognitive e comunicative, espressive, psicomotorie e all'acquisizione delle autonomie di base attraverso il coinvolgimento delle mansioni della vita quotidiana, il miglioramento delle relazioni interpersonali, favorendo contatti sociali quanto più possibile ampi e significativi nella realtà locale.

Se ciò non è possibile, in relazione alle capacità della persona, le attività hanno comunque come obiettivo il mantenimento delle abilità acquisite attraverso idonee attività occupazionali, riabilitative, socializzanti e ricreative.

Annualmente, nel periodo estivo, tendenzialmente, tra giugno e luglio si svolge il soggiorno vacanza in località marina della durata di circa una settimana.

II. 8 Visite dei famigliari e incontri

I famigliari possono accedere regolarmente ai laboratori previo appuntamento telefonico, in modo da evitare sovrapposizioni di attività programmate.

Si organizzano almeno 3 riunioni annuali d'èquipe interistituzionali per la progettazione e la verifica sull'andamento dell'inserimento e la condivisione della problematiche, nonché la riflessione sulla pianificazione degli interventi futuri.

II. 9 Modalità di gestione delle emergenze

Nei casi in cui si verificano situazioni di emergenza che non possono essere affrontate con le risorse del servizio e che riguardano le persone ospiti del soggiorno, è prevista una procedura di intervento che prevede i seguenti passaggi:

- tempestiva comunicazione della situazione di emergenza al Coordinatore del Servizio e al Responsabile dell'Istituto (sempre reperibili tramite cellulare di servizio), ai fini di valutare il da farsi e concordare le modalità di intervento da seguire nell'immediato
- tempestiva comunicazione alla famiglia

- tempestiva comunicazione ai referenti socio-sanitari del minore.

Nel caso di effettiva emergenza sanitaria, quando un ospite ad esempio fosse colpito da un malore grave o da un incidente l'operatore è tenuto a prestare primo soccorso, chiamare il 118 e seguire il ragazzo nel tragitto e nel ricovero.

II. 10 Ammissioni e dimissioni

Il Settore Disabili dei vari Servizi Sociali, di concerto con le Aziende Sanitarie, sulla base di quanto stabilito dalle Unità Valutative Handicap, formalizza le ammissioni e le dimissioni. I servizi sociali invianti, indicano al coordinatore dell'Istituto la persona che eventualmente potrà essere inserita. Dopo aver verificato la compatibilità tra le caratteristiche della persona, il gruppo degli altri ospiti e le linee progettuali, in accordo con l'equipe educativa si attiva l'inserimento.

L'inserimento prevede:

la raccolta della documentazione necessaria;

incontro preliminare con l'assistente sociale, il coordinatore dell'Istituto e il Referente del servizio;

presentazione del caso in equipe;

incontro diretto con l'utente, la famiglia e il Servizio Sociale per la presentazione del Servizio e la proposta di inserimento;

strutturazione delle modalità di ingresso;

preparazione all'accoglienza da parte dei ragazzi ospiti;

eventuale inserimento graduale;

fase di osservazione della durata di circa due mesi;

incontri di verifica con i servizi, con gli educatori del servizio precedente, la famiglia;

relazione di inserimento a 6 mesi dall'ingresso in struttura

progetto educativo individualizzato.

Le dimissioni possono avvenire su semplice richiesta dei Comuni o delle ASL, oppure su richiesta motivata dell'Istituto, previa validazione ed individuazione delle modalità da parte delle Amministrazioni invianti.

Le dimissioni avvengono nei seguenti casi:

raggiungimento degli obiettivi descritti nel progetto educativo individuale;

incompatibilità tra l'utente e il progetto di servizio;

impossibilità di convivenza con gli altri ospiti.

Le dimissioni sono concordate con i Servizi Sociali di riferimento, mediante la procedura del progetto di dimissioni.

II. 11 Retta

La quota è concordata dall'Istituto con l'Ente inviante ed è riferita al pagamento della retta giornaliera procapite, che viene calcolata e ripartita sulla base delle normative vigenti.

Per il servizio dei laboratori socio-riabilitativi la retta è normalmente pagata per il 50% dal Servizio Sanitario e per il restante 50% dal Servizio Socio-Assistenziale, o con modalità e suddivisioni diverse comunque stabilite dal servizio inviante.

Gli ospiti possono eventualmente contribuire al pagamento della retta giornaliera a seconda del reddito e in accordo e su indicazione con il Servizio Sociale di riferimento.

La retta comprende:

Personale addetto alla persona, al coordinamento ed ai servizi generali

Spese dirette per gli utenti

Spese di gestione del servizio

Costi di amministrazione

Nella retta non è compreso quanto specificato nel dettaglio sottostante, che è da considerarsi quindi a carico dell'ospite e/o della famiglia o tutore:

Oggetti di igiene personale e farmaci

Piccole spese di vita quotidiana (bar, ed altri generi di conforto personale)

Gite e uscite con costi vivi, previo accordo con le famiglie, con l'ospite o coi servizi

II. 12 Continuità del servizio

Il servizio è strutturato per garantire una continuità nell'arco di tutto l'anno, con orario 8-16.

Il mese di agosto il servizio è aperto previo accordo e verifica per ciascun utente e con la possibilità che il gruppo di lavoro e le attività proposte subiscano importanti modifiche rispetto alla proposta del periodo settembre-luglio.

Compatibilmente con le risorse disponibili e sulla base delle richieste ricevute l'Istituto organizza per il mese di luglio un periodo di una settimana di soggiorno al mare o in montagna, per sperimentare le autonomie in un contesto diverso e per una socializzazione anche al di fuori della famiglia e degli spazi dei laboratori. Viene garantito il trasporto da casa alla sede dei laboratori, con quota a parte extra retta da concordarsi.

II. 13 Assicurazione

Ogni utente viene inserito in una polizza assicurativa che copre gli infortuni e la responsabilità civile derivante dai danni causati o subiti dagli ospiti o dagli operatori in servizio.



Sez. III. Meccanismi di tutela e di verifica

L'Istituto si impegna ad una valutazione della qualità dei servizi per la verifica degli impegni assunti, e per il costante adeguamento degli stessi.

Gli strumenti di valutazione adottati saranno:

1. Una relazione finale distinta in una parte comune e in una sezione individuale, che sarà consegnata alle famiglie interessate ed al servizio inviante. Per tali verifiche dovranno essere utilizzati anche incontri tra gli operatori e l'utenza.
2. Un'indagine sulla soddisfazione degli utenti e/o delle loro famiglie, attraverso un questionario appositamente utilizzato.
3. esplicitazione di una procedura di reclamo e di risposta scritta al reclamo entro una settimana. Eventuali reclami o osservazioni possono essere inoltrati all'Istituto, mettendosi in contatto con il legale rappresentante, dott. Antonio Robbiati, presso: Ufficio amministrativo, Viale San Pancrazio n. 65 Pianezza (To) Fax 011.9677048.

Allegato: IL GIARDINO DEI SENSI

Il “Giardino dei sensi” prende spunto da oltre 50 anni di esperienze simili proposte nel mondo anglosassone, in cui l’utilizzo di spazi esterni opportunamente organizzati al fine di agevolare il recupero psico-fisico e il mantenimento delle capacità residue di persone malate o disabili è oggetti di studio da parte della comunità scientifica, attribuendo a tali spazi effetti benefici sui pazienti come terapia di sostegno alla riabilitazione tradizionale. Sono così stati conosciuti anche termini quali “garden therapy” o “horticultural therapy”.

Il “Giardino dei sensi” vuole riprendere questa tradizione anglosassone in gran parte sconosciuta in Italia e abbinare il concetto di giardino sensoriale in modo da creare un unico percorso che unisce le tecniche di garden a quelle di stimolazione sensoriale e ludiche. Infatti bisogna ricordare che la percezione di sensazioni e la comprensione del loro significato dipende dalla capacità di integrare e fare interagire i sensi. Molte persone con disabilità non sanno distinguere bene queste sensazioni e rimangono spesso confuse da ciò che vedono, sentono, assaggiano, annusano e toccano, non riuscendo a trasformare le proprie esperienze sensoriali in una percezione significativa. I sensi vanno educati e indirizzati verso un cammino di scoperta e consapevolezza.

Il “Giardino dei sensi” è collocato in un giardino interno alla struttura sede dell’Istituto, in viale San Pancrazio n. 65. L’edificio, molto ampio, è al centro di un’area di parco di circa tre ettari. Un’area di questo parco, di circa 1500 metri quadrati è destinata al giardino. Si tratta di un’area chiusa su tre lati da alcuni padiglioni dell’edificio, sul quale insistono alcuni alberi di grosso fusto ed è perfettamente accessibile anche a disabili non deambulanti.

È stato creato un vero e proprio percorso che prevederà le seguenti aree:

1. il giardino sensoriale: costituito da un’accurata selezione di piante che fioriscono in momenti diversi dell’anno. Fiori e foglie con forme e colori differenti, con profumi e sapori intensi o delicati, colori che rappresentino tutte le tonalità diffuse nel mondo floreale nelle loro infinite sfumature, superfici da scoprire: lisce, morbide, rugose. Aiuole da guardare, da annusare, da toccare, da assaggiare, da ascoltare, passeggiandoci in mezzo. Piante da utilizzare per esperimenti e attività manipolative, per entrare in relazione con l’ambiente.
2. Il sentiero sensoriale: per confrontare la tattilità di materiali diversi, una vera e propria stradina sulla quale camminare a piedi scalzi, per cogliere sensazioni nuove recepite da una parte del corpo che normalmente è poco stimolata e che quindi ha una sensibilità diversa da quella delle mani, con le quali abitualmente tocchiamo. Oppure da percorrere con le scarpe, per allenare l’equilibrio e per iniziare a sentire anche con la pianta dei piedi.
3. l’angolo tattile: uno spazio in cui provare a conoscere la realtà anche senza l’ausilio della vista, la regina dei sensi, ma utilizzando soprattutto il tatto: giocare con forme, texture, sculture, materiali vari di uso comune (chicchi di caffè; semi essiccati; il pepe; la farina; ecc.).



Presentazione del giardino

